



Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica



Governo Metropolitanano
è Bologna

Il benessere equo e sostenibile in Emilia-Romagna: un confronto temporale con l'Italia

Ambiente

Aprile 2016

N.B. Per agevolare la lettura, nei casi in cui il grafico presenti indicatori chiaramente connotati in senso positivo o negativo, sono stati inseriti a lato simboli atti a identificare il dato positivo (😊) e negativo (😞)

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: *Gianluigi Bovini*

Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Franco Chiarini*

Redazione a cura di: *Gabriella Cioni e Francesca Fico**

**Nell'ambito del tirocinio curriculare rivolto agli studenti dell'Università degli Studi di Bologna.*

Patrimonio naturale, il nostro futuro

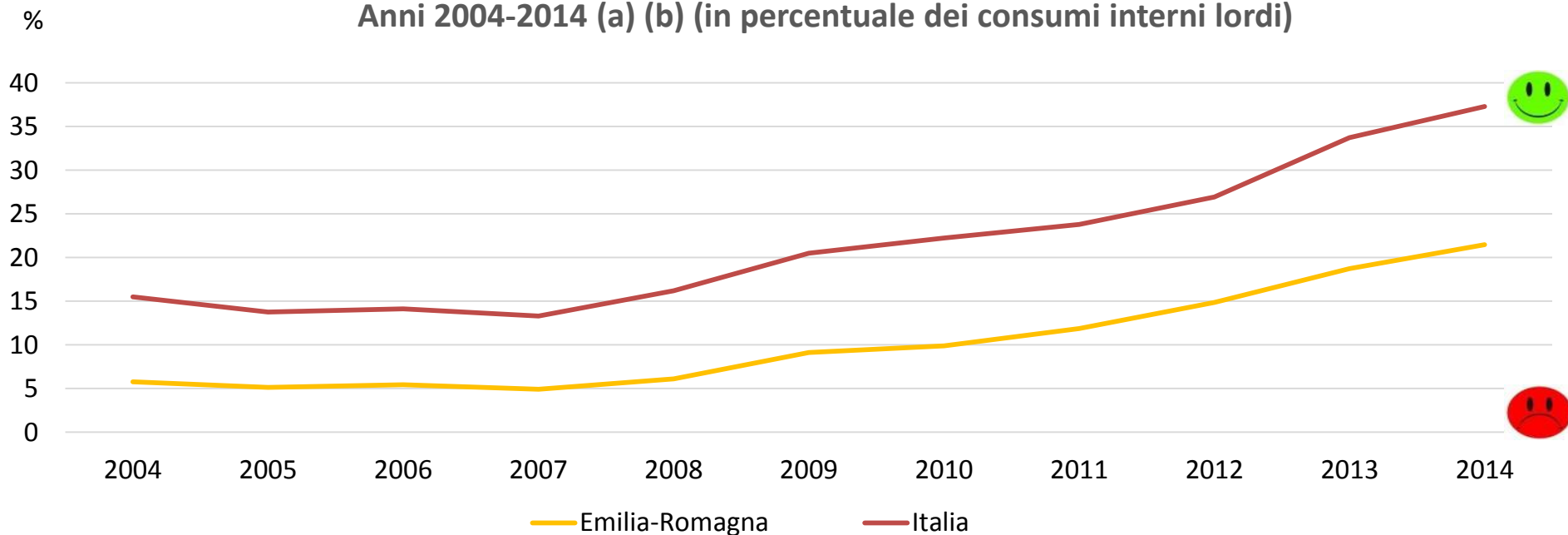
Per migliorare il benessere attuale e futuro delle persone è essenziale ricercare la soddisfazione dei bisogni umani promuovendo attività che non compromettano le condizioni e gli equilibri degli ecosistemi naturali. Un ambiente vitale e in grado di rispondere positivamente ai cambiamenti costituisce un requisito essenziale per garantire un autentico benessere per tutte le componenti della società. Acqua, aria e cibo non contaminati sono possibili solo in un contesto ambientale “sano”, in cui la dimensione della naturalità possa integrarsi con le attività umane produttive e sociali. La disponibilità e l'utilizzo da parte dell'uomo di beni e servizi naturali richiedono l'attribuzione di un ruolo centrale al patrimonio naturale. Inoltre, una valorizzazione delle risorse ambientali offre a tutti la possibilità di fruire dei beni tangibili e intangibili che la natura offre, contribuendo anche a diminuire le disuguaglianze presenti nella società.

(Rapporto Bes 2014, Istat)

Questo studio effettua un confronto temporale tra i dati dell'Emilia-Romagna e i dati nazionali rispetto ai principali indicatori relativi all'ambiente utilizzati nella terza edizione del “Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (Bes 2015)” redatto a cura dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) e del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), con l'obiettivo di analizzare gli elementi fondanti del benessere e del progresso in Italia e nei suoi territori.

Nella sua continuità il Bes aspira a diventare un punto di riferimento per i cittadini, la società civile, i media e la politica, al fine di avere un quadro complessivo dei principali fenomeni sociali, economici e ambientali che caratterizzano il nostro Paese.

Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2004-2014 (a) (b) (in percentuale dei consumi interni lordi)

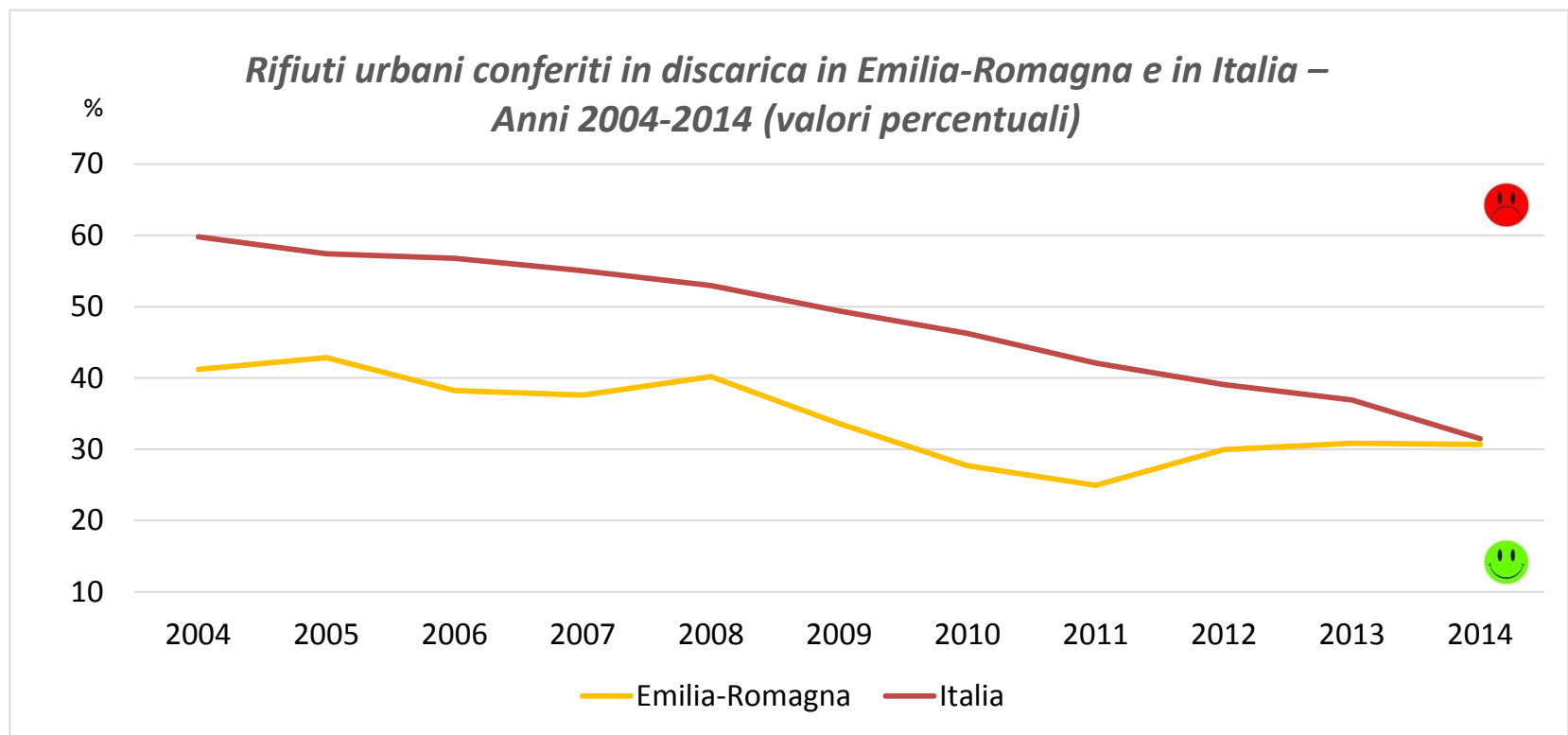


Fonte: Terna.

(a): L'indicatore è stato calcolato considerando il consumo interno lordo comprensivo dei pompaggi.

(b): I dati sono stati rettificati rispetto agli anni precedenti in quanto nella produzione di elettricità da fonte rinnovabile è stata contabilizzata solo la quota biodegradabile dei rifiuti, pari al 50 per cento del totale.

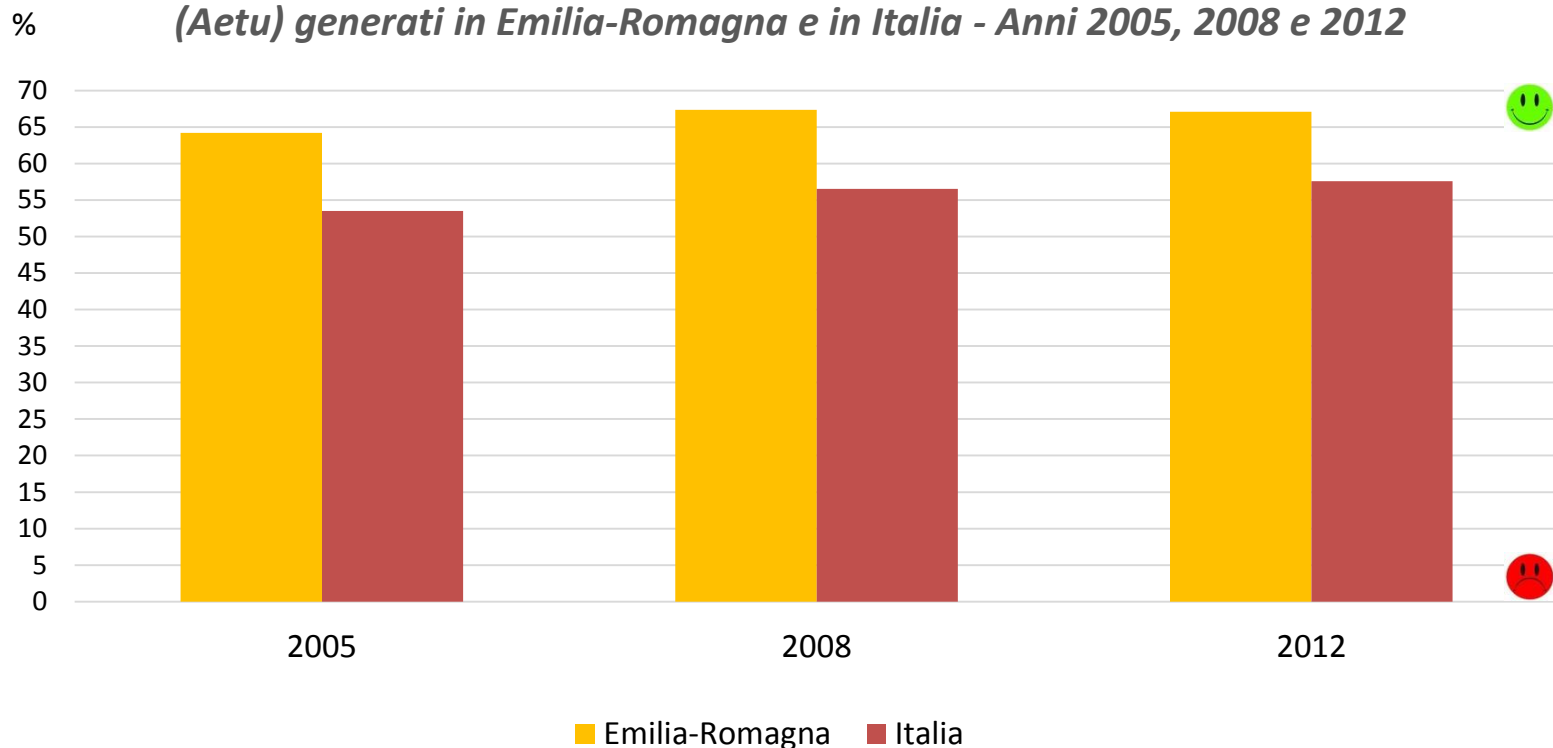
La quota di **consumi interni lordi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili** (che include l'energia idrica derivante da apporti naturali, geotermica, fotovoltaica, eolica e quella da biomasse) nel periodo 2004-2014 in Emilia-Romagna è in forte crescita come accade a livello nazionale, dando un segnale positivo per lo sviluppo sostenibile. Nello specifico dei dati regionali la percentuale dei consumi aumenta di 15,7 punti percentuali, passando dal 5,8% al 21,5% e mantenendosi comunque al di sotto di quella nazionale (dal 15,5% al 37,3%).



Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ispra.

In Emilia-Romagna nel periodo 2004-2014 diminuisce il **ricorso allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani**, evidenziando un miglioramento nella gestione dei rifiuti in linea con l'andamento nazionale che mostra una riduzione più accentuata. Nel 2014 nella nostra regione si registra il 30,7% di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti, avvicinandosi al dato italiano dello stesso anno (31,5%).

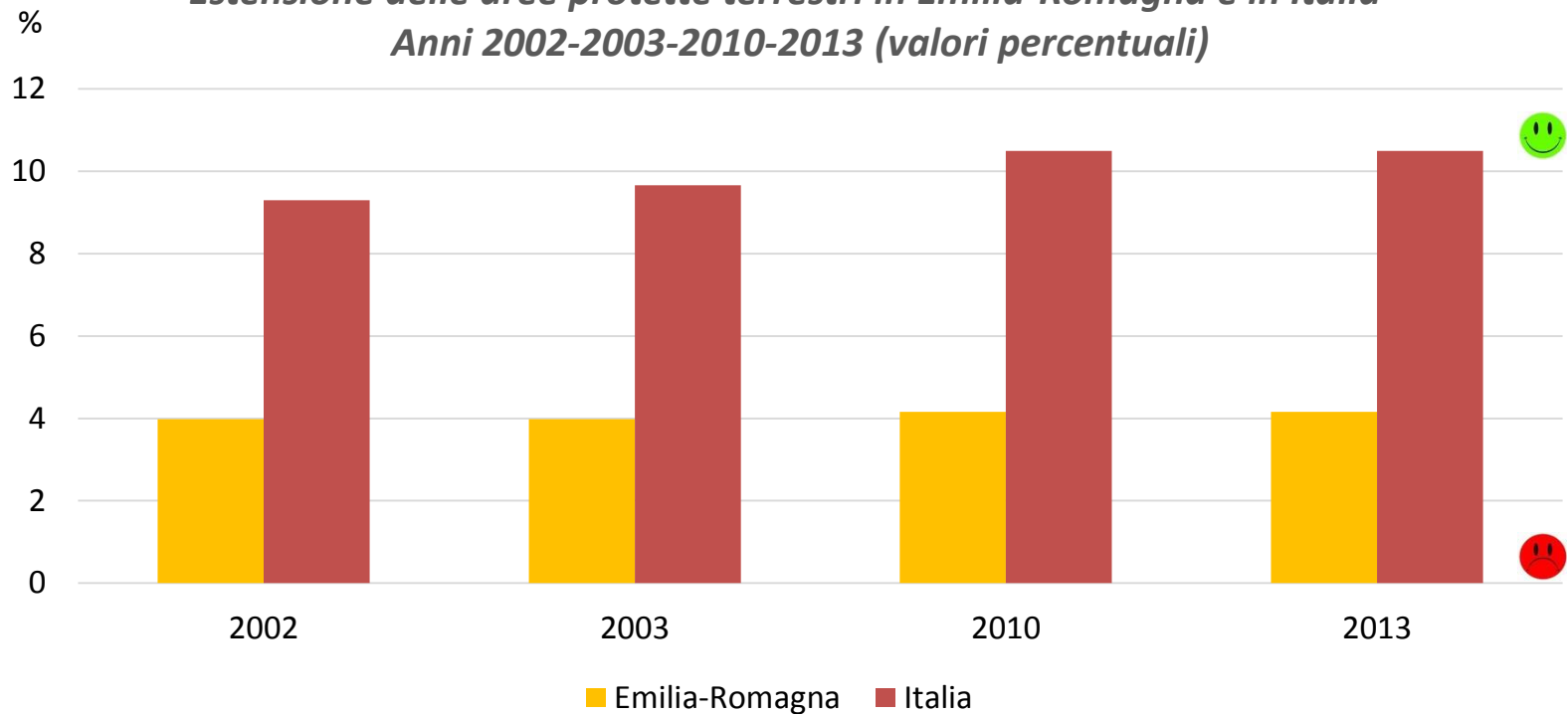
Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2005, 2008 e 2012



Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile.

La quota di carichi inquinanti civili trattati negli impianti secondari o di tipo avanzato rispetto ai carichi inquinanti potenziali generati nel territorio (Abitanti equivalenti totali urbani) negli anni 2005, 2008 e 2012 ha subito un incremento sia in Emilia-Romagna che in Italia; in particolare nella nostra regione nel 2012 tale quota è pari al 67,1%, più alta della percentuale nazionale dello stesso anno (57,6%).

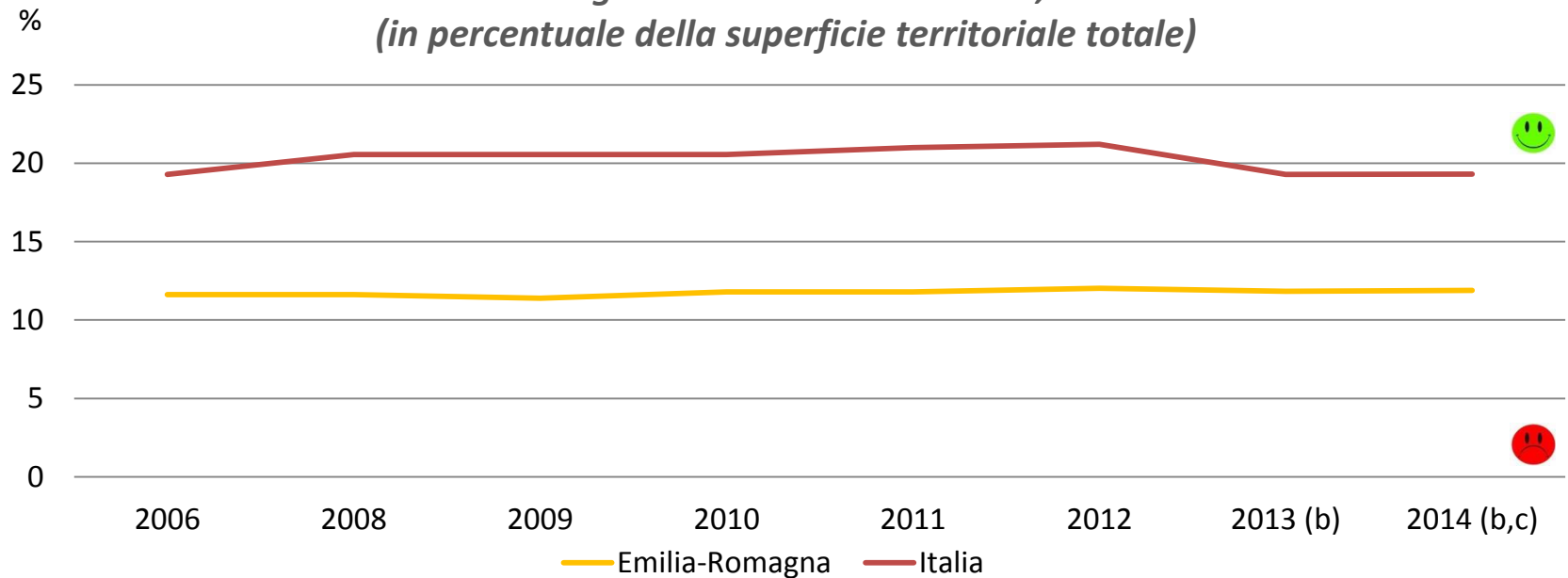
*Estensione delle aree protette terrestri in Emilia-Romagna e in Italia –
Anni 2002-2003-2010-2013 (valori percentuali)*



Fonte: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Negli anni 2002-2003-2010-2013 **l'estensione delle aree protette terrestri** (che comprendono i parchi nazionali, i parchi naturali regionali e interregionali, le riserve naturali, le zone umide di interesse internazionale, le altre aree naturali protette) in Emilia-Romagna si attesta sul 4% e non si registrano modifiche rilevanti, come accade anche a livello nazionale. Rispetto ai dati italiani nella nostra regione la superficie di aree protette terrestri negli ultimi anni è più bassa di circa 6 punti percentuali.

***Aree di particolare interesse naturalistico comprese nella rete Natura 2000 (a)
in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2006*, 2008-2014
(in percentuale della superficie territoriale totale)***



Fonte: Ministero dell'Ambiente e delle tutela del territorio e del mare. Dal 2012 elaborazioni dell'Istat su dati del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

* Il dato per l'anno 2007 non è disponibile.

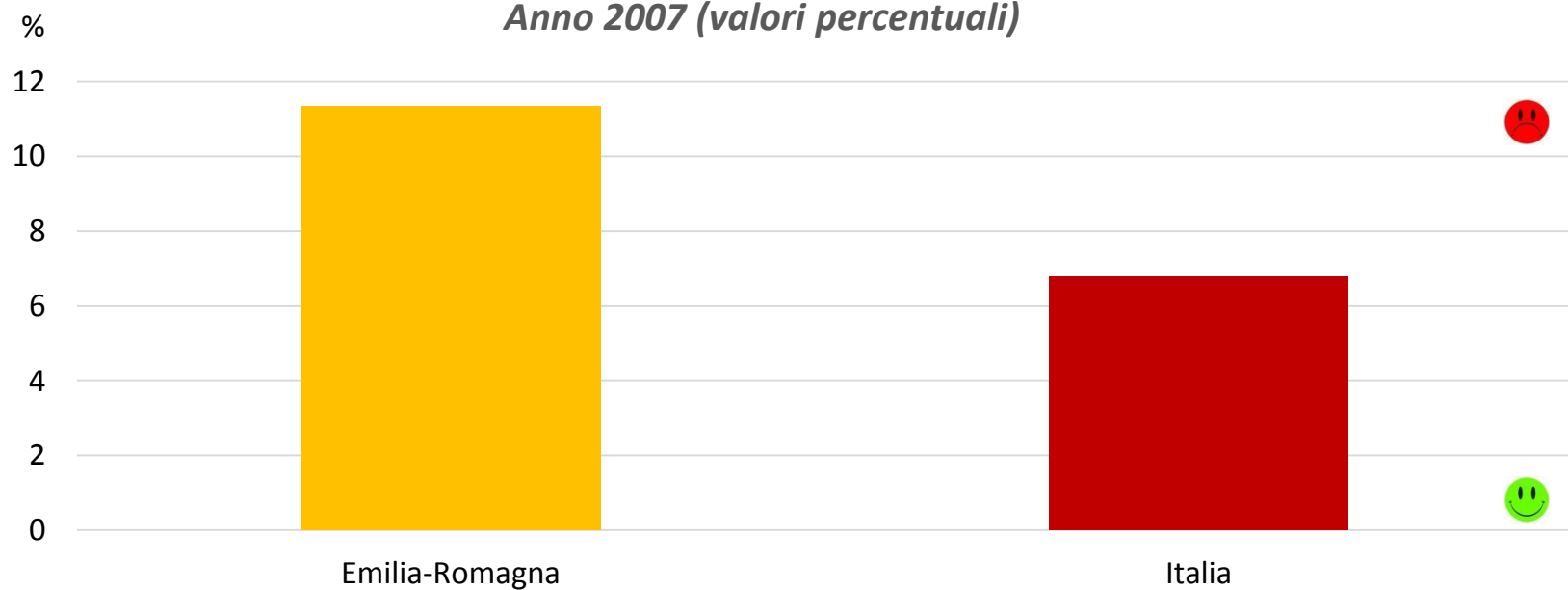
(a) L'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stata calcolata escludendo le sovrapposizioni fra i Sic/Zsc e le Zps.

(b) Sono escluse le superfici marine.

(c) Superficie territoriale al Censimento 2011.

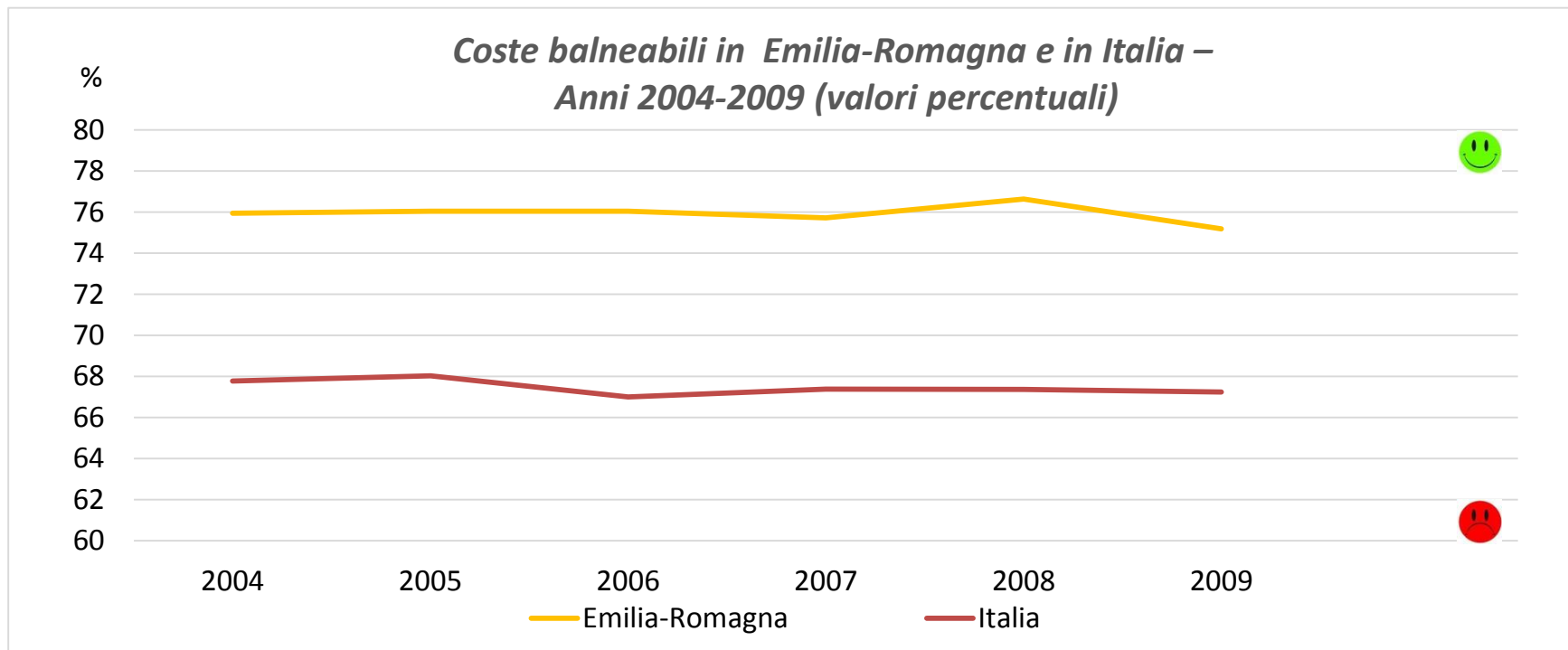
Le aree di particolare interesse naturalistico comprese nella rete Natura 2000 (che riguardano le Zone di Protezione Speciale (Zps) per la conservazione degli uccelli selvatici e le Zone Speciali di Conservazione (Zsc) degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e fauna selvatiche) negli anni considerati sono rimaste in Emilia-Romagna perlopiù invariate, attestandosi all'incirca sul 12% della superficie territoriale totale. Anche in questo caso rispetto al dato nazionale la nostra regione presenta valori più bassi di circa 7,5 punti percentuali.

*Aree con problemi idrogeologici in Emilia-Romagna e in Italia –
Anno 2007 (valori percentuali)*



Fonte: Ispra, Progetto Iffi.

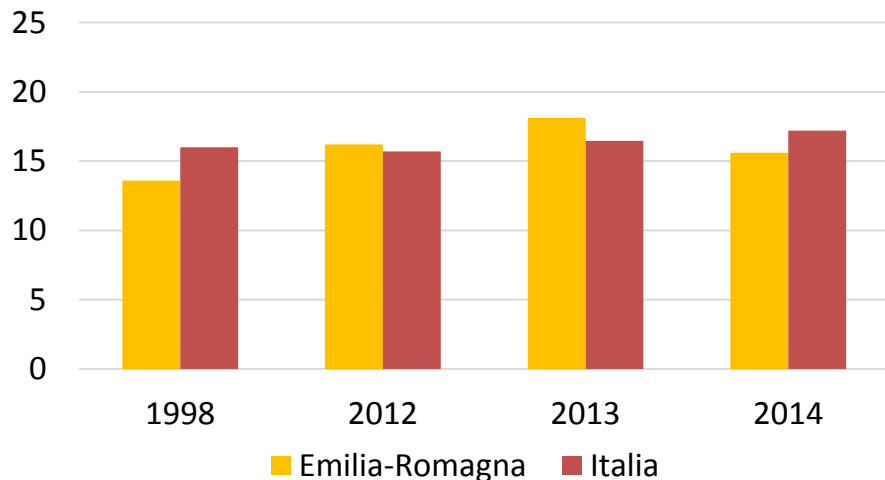
Per quanto riguarda le **aree con problemi idrogeologici**, prodotti da fenomeni franosi e da esondazioni dei corsi d'acqua, in Emilia-Romagna nel 2007 la superficie legata a questi avvenimenti era pari all'11,4%, decisamente più elevata di quella italiana (6,8%).



Fonte: Istat, Elaborazione su dati del Ministero della salute. Rapporto sulla qualità delle acque di balneazione.

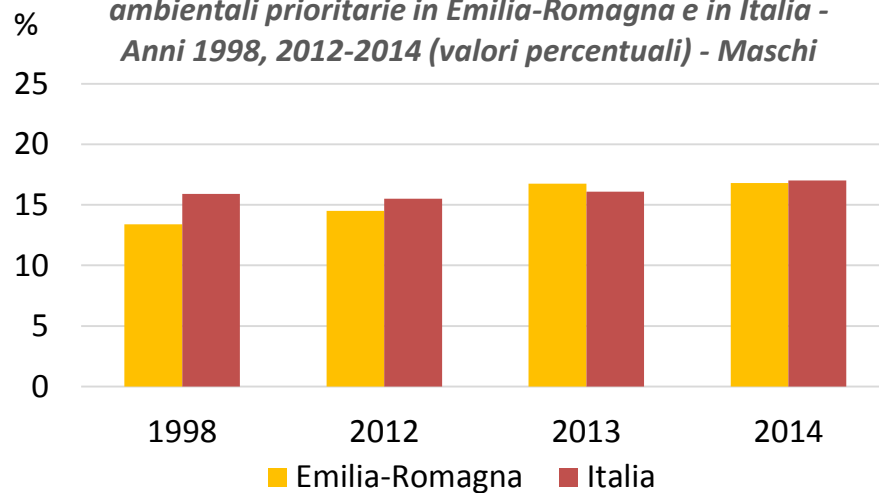
La percentuale di **coste balneabili**, sul totale delle coste, in Emilia-Romagna nel 2009 è pari al 75,2%, sostanzialmente stabile nel periodo considerato. Rispetto al dato italiano, pari al 67,3% di coste utilizzabili per la balneazione, la nostra regione si colloca costantemente su livelli più alti.

Persone di 14 anni e più che ritengono l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 1998, 2012-2014 (valori percentuali) - Totale

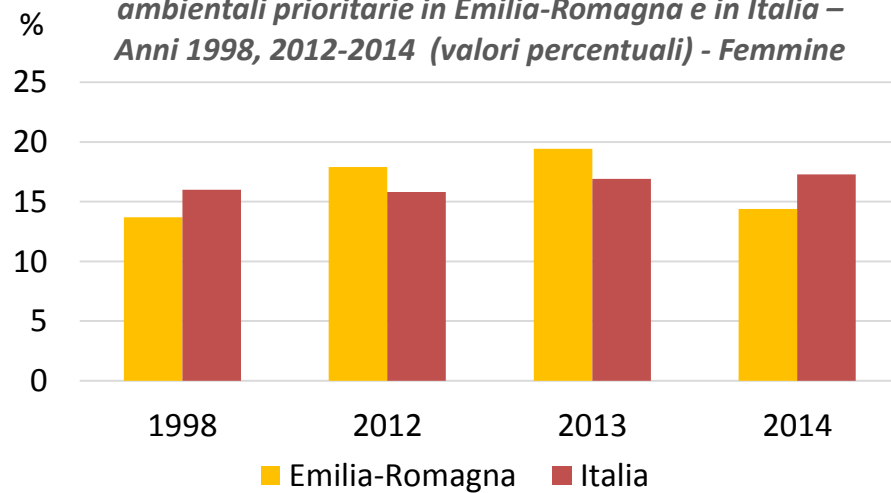


In Emilia-Romagna la percentuale di **persone di 14 anni e più che ritengono l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie** nel 2014 è pari al 15,6%; la sensibilità verso problematiche ambientali quali la perdita di biodiversità non subisce nella nostra regione variazioni significative negli anni considerati (1998 e 2012-2014), come accade anche a livello nazionale. Osservando i dati disaggregati per genere non si notano differenze particolarmente rilevanti: nel 2014 il 16,8% dei maschi risulta sensibile a tale tematica, mentre per le femmine si ha una percentuale pari al 14,4%.

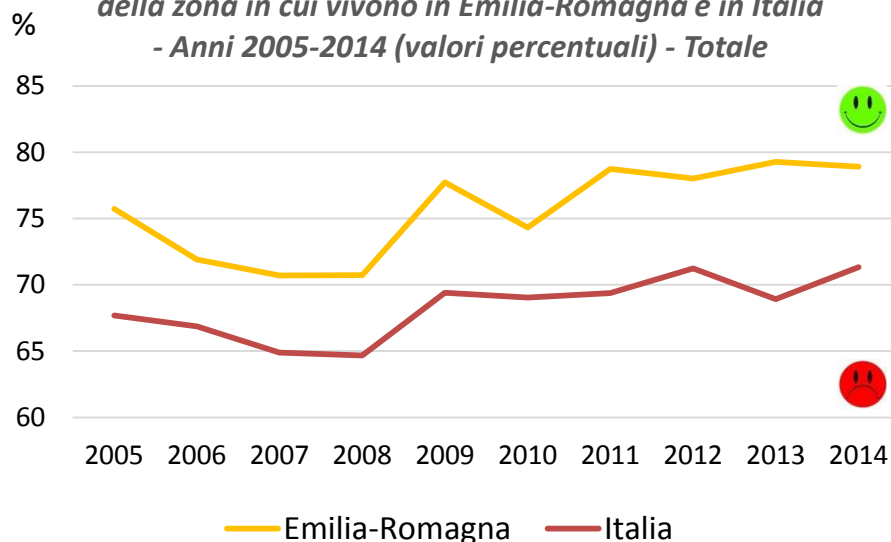
Persone di 14 anni e più che ritengono l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 1998, 2012-2014 (valori percentuali) - Maschi



Persone di 14 anni e più che ritengono l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 1998, 2012-2014 (valori percentuali) - Femmine

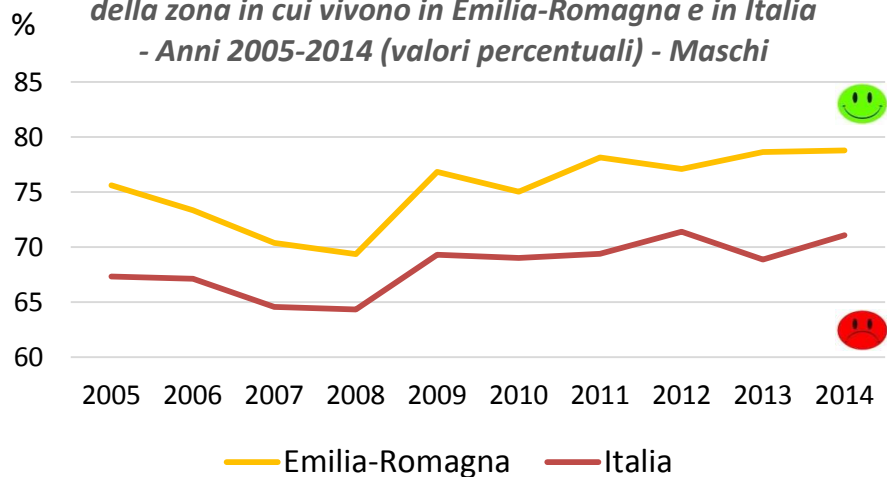


Persone di 14 anni e più che sono molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale della zona in cui vivono in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2005-2014 (valori percentuali) - Totale

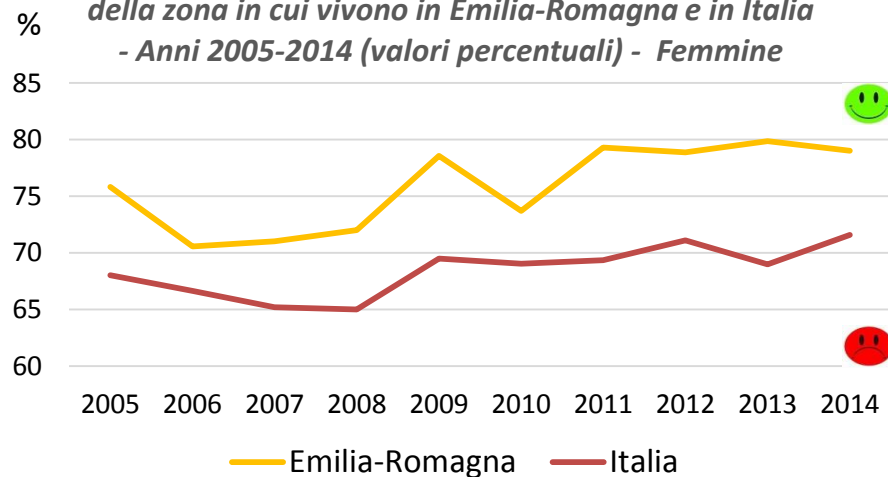


Per quanto riguarda le **persone di 14 anni e più che sono molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale della zona in cui vivono** in Emilia-Romagna nel periodo 2005-2014 si registrano percentuali elevate sempre al di sopra del dato italiano. L'andamento di tale indice è in crescita, seppure in modo irregolare; nel 2014 gli abitanti della nostra regione che si dichiarano soddisfatti dell'ambiente della propria zona sono il 79%. Guardando ai dati disaggregati per genere non si rilevano differenze significative in termini di percentuali.

Persone di 14 anni e più che sono molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale della zona in cui vivono in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2005-2014 (valori percentuali) - Maschi



Persone di 14 anni e più che sono molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale della zona in cui vivono in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2005-2014 (valori percentuali) - Femmine



Energia da fonti rinnovabili: Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi.

Fonte: Terna.

Conferimento dei rifiuti urbani in discarica: Percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti.

Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ispra.

Trattamento delle acque reflue: Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati.

Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile.

Aree terrestri protette: Percentuale dell'estensione delle aree protette terrestri sulla superficie territoriale totale.

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Aree di particolare interesse naturalistico: Percentuale delle aree comprese nella Rete Natura 2000 sulla superficie territoriale totale.

Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Aree con problemi idrogeologici: Percentuale delle aree franose sulla superficie territoriale totale.

Fonte: Ispra, Progetto Iffi.

Qualità delle acque costiere marine: Percentuale di coste balneabili sul totale delle coste.

Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute.

Preoccupazione per la perdita di biodiversità: Percentuale di persone di 14 anni e più che ritiene l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Soddisfazione per la situazione ambientale: Persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono sul totale delle persone di 14 anni e più.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.